

EPISODIO DI LA SALUTE DI LIVENZA, SAN STINO DI LIVENZA, 26.04.1945

Nome del Compilatore: UGO PERISSINOTTO.

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
La Salute di Livenza	San Stino di Livenza	Venezia	Veneto

Data iniziale: 26 aprile 1945

Data finale: 26 aprile 1945

Vittime:

Total e	U	Bam bini (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	S.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	lg n
2	2			2									

Di cui:

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco delle vittime decedute

- 1) Bruno Salvador, «Dardo», nato a San Stino di Livenza il 7 agosto 1919, ucciso a La Salute di Livenza il 26 aprile 1945.
- 2) Isetto Buoso, «Sirio», nato a Caorle il 6 settembre 1915, ucciso a La Salute di Livenza il 26 aprile 1945.

Altre note sulle vittime:

Bruno Salvador viene indicato col nome di battaglia «Dardo» nel monumento del piazzale della Repubblica, con il cognome Salvadori nella lapide murata in via della Resistenza. Isetto Buoso viene indicato col nome di battaglia «Sirio» nel monumento del piazzale della Repubblica.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Tra il 25 e il 30 aprile 1945 il battaglione «Peruch», e altre formazioni operanti tra San Giorgio di Livenza, La Salute e San Stino di Livenza, contano alcuni caduti, tra i quali Buoso e Salvador. Gli altri sono:

1) Il comandante del «Peruch», Franco Zanon, (26.08.1920-26.04.1945), studente, attacca da solo un plotone di cosacchi e cade il 26 aprile, falciato da una raffica di mitra. Cippo in via Veronese, a La Salute di Livenza sul luogo della morte. Nome sul Monumento ai Caduti nel Cimitero Vecchio di La Salute di Livenza. Nome sul Monumento ai caduti di tutte le guerre e della lotta di liberazione nel piazzale della Repubblica. Nel Monumento ai caduti di tutte le guerre e della lotta di liberazione nel piazzale della Repubblica di fronte alla delegazione comunale è indicato col nome di battaglia «Achille», secondo altre fonti «Friso».

2) La staffetta partigiana Antonio Gabbana, 15 anni, muore lungo l'argine di Sant'Alò mentre portava un messaggio, ucciso da una bomba a farfalla inglese. Nome sul Monumento ai caduti di tutte le guerre e della

lotta di liberazione nel piazzale della Repubblica di fronte alla delegazione comunale. Nel monumento il nome di battaglia è «Cicca», nei documenti d'archivio viene definito «il compagno Lucio».

3) Isiclo Selci, operaio (11.11.1914 - 26.04.1945) cadde per proteggere i compagni in ritirata vicino all'azienda De Castello durante l'attacco al comando tedesco che aveva sede nell'azienda Romiati. Secondo alcuni, ucciso da un cecchino tedesco con un tiro da lunga distanza dall'azienda Romiati mentre Selci montava la guardia su terreno scoperto, secondo altri colpito da una granata mentre era diretto all'attacco del comando tedesco. Cippo con fotografia sul luogo della morte e lapide: «Selci Isiclo qui caduto per la libertà il 26-4-1945». Nome sul Monumento ai Caduti nel Cimitero Vecchio di La Salute di Livenza. Nome sul Monumento ai caduti di tutte le guerre e della lotta di liberazione (in realtà nelle sei colonne sono riportati solo i nomi dei caduti partigiani) nel piazzale della Repubblica di fronte alla delegazione comunale. Nel monumento nel piazzale della Repubblica figura come Selci Isiglò, bracciante, nome di battaglia «Mario», nel libro *Figli dello stesso fiume* e in alcune fotografie è ricordato come Selci Isgrò o Isiclo, e col nome di «Filippo». Nel database dell'Onorcaduti. Selci Isiclò, nato a Caorle il 18.11.1914, Data di Decesso: 25/4/1945. Luogo Decesso: Sconosciuto. Luogo Sepoltura: ITALIA.

4) A Valle Salici, località di San Giorgio di Livenza (secondo altre fonti Valle Tagli) cade in combattimento il carabiniere antifascista Bruno Tamanini «Giulio Valica». Dopo aver intimato l'alt a un camion di tedeschi in ritirata viene falciato da una raffica alla testa. Localmente lo si ricorda come nativo di Trento, anni 23 (Monumento in piazza, libro *Figli dello stesso fiume*). Nome sul Monumento ai caduti di tutte le guerre e della lotta di liberazione (in realtà nelle sei colonne sono riportati solo i nomi dei caduti partigiani) nel piazzale della Repubblica di fronte alla delegazione comunale di La salute di Livenza. Nel database dell'Onorcaduti risulta nato a Telve il 24.09.1921: Data di Decesso: 30/4/1945. Luogo Decesso: Sconosciuto. Luogo Sepoltura: ITALIA.

5) Di un altro partigiano, Ferruccio Battaglia, non si sa se di Ferrara o di Comacchio, si hanno scarse notizie.

Descrizione sintetica

Bruno Salvador e Isetto Buoso vengono catturati dai tedeschi del Comando insediato nell'Agenzia Romiati, seviziati, mutilati e gettati nel fiume Livenza avvolti nel filo spinato.

Modalità dell'episodio:

Tortura a morte.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Tedeschi non meglio identificati.

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nome sul Monumento ai Caduti nel Cimitero Vecchio di La Salute di Livenza. Nome sul Monumento ai caduti di tutte le guerre e della lotta di liberazione (in realtà nelle sei colonne del monumento sono riportati solo i nomi dei caduti partigiani) nel piazzale della Repubblica di fronte alla delegazione comunale. Lapide con fotografia murata nell'edificio dell'ex azienda agricola Romiati, sede del Comando tedesco (nel libro <i>I luoghi della libertà</i> è erroneamente indicata come azienda De Castello). Il testo della lapide recita: «Qui alla vigilia della liberazione atrocemente torturati dalla barbara ira nazista caddero i giovani partigiani Buoso Isetto e Salvadori Bruno. I compagni di fede con fraterno amore in memoria posero».
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze:

--

Commemorazioni:

--

Note sulla memoria:

La memoria e le celebrazioni resistenziali sono particolarmente vive a La Salute di Livenza, con varie iniziative a riguardo.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Morena Biason, <i>Un soffio di libertà. La Resistenza nel Basso Piave</i> , Nuova Dimensione, Portogruaro 2007 Aldo Mori, <i>La resistenza nel mondo contadino. La lotta di liberazione nel Portogruarese</i> , Del Bianco, Udine 1977 (nuova edizione, con ampia rassegna bibliografica, Nuova Dimensione, Portogruaro 2007). P. Palamin, G. Prevarin, C. Schiavon, <i>Figli dello stesso fiume. San Giorgio e La Salute di Livenza. Storie de omeni, femene, veci e tosatei</i> , PubblCaorle, GFP Azzano Decimo 2007. Ugo Perissinotto, G. Soncin, I. Rosa Pellegrini, <i>Portogruaro e il Veneto Orientale</i> in M. Borghi (a cura di), <i>I luoghi della libertà. Itinerari della guerra e della resistenza in provincia di Venezia</i> , Nuova Dimensione, Portogruaro 2009. <i>San Stino tra storia e memoria. 1920-1945 – ritratto di un'epoca</i> , a cura di L. Antonel con la collaborazione di M. Marcon, Comune di San Stino di Livenza, Graphic Linea, Tavagnacco 2004.
--

Fonti archivistiche:

--

Sitografia e multimedia:

http://www.albodoroitalia.it/reg/veneto/venezia/com/sanstino/page4.html

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS